

la realizzazione di un impianto di telefonia mobile, presso il comune di Corchiano, località Sant'Antonio;

sulla stessa richiesta si esprimeva negativamente l'amministrazione comunale, in quanto lo statuto comunale, all'articolo 3, vieta l'insediamento di ripetitori all'interno dello stesso territorio;

nel sito prescelto è presente vincolo paesaggistico;

il comune di Corchiano rientra in un progetto più ampio di rivitalizzazione del territorio a salvaguardia dei centri storici minori, per il quale, risultandone vincitore, ha già ottenuto il relativo finanziamento regionale, che lo porterà ad essere l'unico centro illuminato a gas;

lo stesso progetto è all'attenzione della comunità europea relativamente alla creazione del parco suburbano;

il ripetitore di che trattasi si andrebbe a localizzare nelle immediate vicinanze della zona vincolata —:

quali iniziative i Ministri interrogati, intendano assumere per evitare una grave lesione della autonomia comunale costituzionalmente sancita, che attribuisce ai comuni la piena potestà di gestione e tutela del proprio territorio, per il rispetto della valorizzazione ambientale e paesaggistica esistente e non arrecare danno irreparabile allo sviluppo economico e sociale compatibile messo in atto dal comune di Corchiano, per impedire, in via cautelativa, come stabilito dalla normativa vigente in materia, in tema di inquinamento elettromagnetico, eventuali danni alla popolazione residente e in particolare bambini e anziani. (4-02609)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RODEGHIERO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la situazione delle scuole di Venezia (nel centro storico e nelle isole) presenta peculiarità specifiche legate a un'urbanistica unica al mondo;

i trasporti e i collegamenti viari non possono essere in alcun modo assimilabili a quelli di una città di terraferma;

le scuole di Venezia (istituto nautico « Cini-Venier », « Barbarico-Sarpi », « Tommaseo », « Algarotti ») soffrono di gravi problemi edilizi a causa dell'inerzia dimostrata dalle amministrazioni provinciale e comunale (quando ne aveva la competenza);

studenti, famiglie e operatori scolastici coinvolti sono gravemente preoccupati per gli indirizzi adottati dagli uffici scolastici regionali riguardo le scuole del centro storico veneziano, tra i quali si evidenzia il taglio di classi al « Polo Nautico », una delle poche scuole del genere esistenti nella penisola italiana;

interventi di risanamento sugli immobili richiedono costi e tipologia di intervento del tutto differenti rispetto al resto del territorio nazionale;

è incomprendibile la strategia adottata dagli uffici regionali scolastici per affrontare il problema della diminuita popolazione scolastica attraverso tagli e accorpamenti che in una dimensione come quella veneziana risultano assolutamente inaccettabili;

appare necessario salvaguardare, tramite un apposito decreto legge oppure con un intervento governativo, le scuole veneziane —:

quale sia l'opinione del Governo circa l'opportunità di predisporre un apposito provvedimento che preveda l'abolizione immediata di tutti i tagli e le presunte razionalizzazioni per le scuole di ogni ordine e grado insistenti nel centro storico veneziano e nelle isole della laguna, al pari di quanto si prevede nella normativa scolastica in relazione alle « piccole isole », nonché il riconoscimento agli insegnanti e al personale tutto della scuola operante nel

centro storico veneziano e nelle isole della laguna delle stesse agevolazioni di carriera previste dalla normativa scolastica in relazione alle « piccole isole ». (5-00804)

\* \* \*

#### ITALIANI NEL MONDO

*Interrogazione a risposta orale:*

LETTIERI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la situazione politica-economica e sociale in Argentina è ancora molto grave e preoccupante;

le notizie relative ai nostri numerosissimi connazionali non sono affatto tranquillizzanti ed impongono un intervento più incisivo e puntuale da parte del Governo;

servono non soltanto aiuti immediati. Vanno potenziati gli uffici dell'Ambasciata e dei nostri Consolati per accelerare tutte le pratiche relative al rientro in Italia di coloro che intendono farlo, nonché delle pratiche relative alla concessione della cittadinanza italiana ai figli e ai nipoti dei nostri emigrati;

per l'ottenimento della cittadinanza, molti giovani sembra che siano stati dissuasi o abbiano ottenuto risposte di rinvio alle classiche calende greche;

serve, invece, un vero e proprio piano di interventi finalizzato anche al rientro e/o all'ottenimento della pensione sociale per gli anziani che, dopo anni di lavoro svolto lontani dalla patria, sono privi di qualsiasi forma di sostegno;

la necessità di un continuo monitoraggio della situazione è indispensabile per dare un minimo di serenità ai nostri emigrati ed anche una certa tranquillità ai loro familiari in Italia;

per un eventuale piano di rientro di quanti chiedono di ritornare in Italia sarebbe opportuno il coinvolgimento delle regioni;

naturalmente il Governo dovrebbe nelle competenti sedi internazionali, quali il Fondo Monetario Internazionale e la stessa Comunità Economica Europea, adoperarsi per i necessari aiuti economici e finanziari, ma anche per adeguati controlli sulla effettiva efficacia delle politiche economico-sociali dell'attuale Governo argentino —:

quali azioni siano state intraprese e quali provvedimenti si intendano adottare con riferimento alla questione sopramenzionata. (3-00848)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in base al comma 2 dell'articolo 12 della legge n. 328 del 2000 è stabilito che l'ex Ministero per la solidarietà sociale, confluito a seguito della riforma Bassanini nel Ministero per il *welfare*, predisponga un regolamento per definire le figure delle professioni sociali da formare con laurea o con corsi organizzati dalle regioni;

il regolamento è stato preparato limitatamente alla figura degli assistenti sociali;

detto regolamento è incorso nei rilievi della sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato in quanto secondo i giudici non ha rispettato tutti i passaggi normativi previsti dalla legge n. 328 del 2000;

il regolamento non può essere legittimamente adottato se non viene approvato un decreto da parte del ministero che ai sensi dell'articolo 12 comma 1 della legge n. 328 del 2000, definisca i profili professionali dell'area assistenziale;

in assenza di questo decreto l'iter di approvazione del regolamento è stato sospeso;